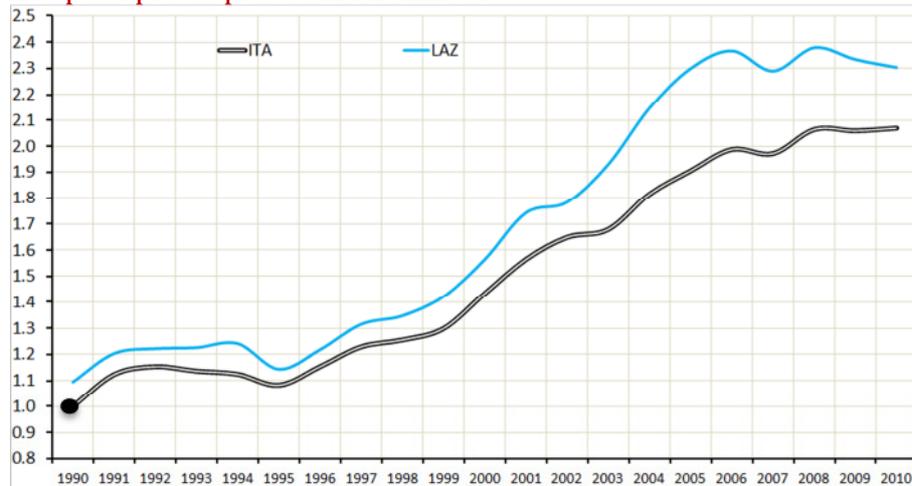


# Viaggio nei Sistemi Sanitari Regionali: il Lazio

4 Grafici per confrontare i Ssr (di Nicola C. Salerno)

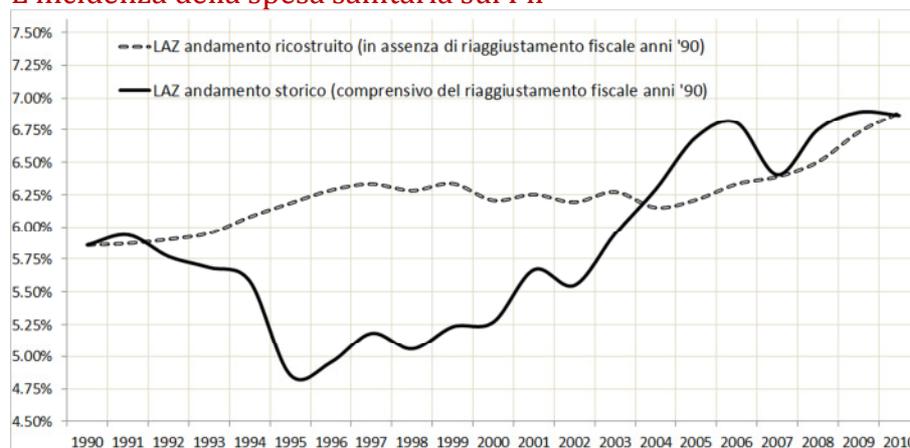
In 4 grafici commentati si riassume la valutazione del Sistema sanitario regionale del Lazio dal punto di vista economico-finanziario. Si analizza la spesa sanitaria di parte corrente, al netto della mobilità interregionale dei pazienti.

## 1. La spesa pro-capite standardizzata



- Il confronto Lazio-Italia basato su grandezze pro-capite grezze (spesa aggregata su popolazione) non è adatto, poiché non considera che la spesa sanitaria del singolo cittadino è condizionata dall'età, e che le popolazioni regionali differiscono nella composizione per fasce di età. Per ovviare a questo problema, la popolazione è ponderata utilizzando i rapporti tra le spese sanitarie pro-capite delle varie fasce di età a livello nazionale (per la metodologia cfr. [www.reforming.it](http://www.reforming.it) e il box alla fine di questa scheda).
- Dal 1990 al 2010 il Lazio mostra una spesa pro-capite standardizzata **sempre superiore all'Italia, con scarti compresi tra il 5% e addirittura il 21%**. Nella media 1990-2010, la spesa pro-capite standardizzata del Lazio supera quella nazionale di oltre l'11%.

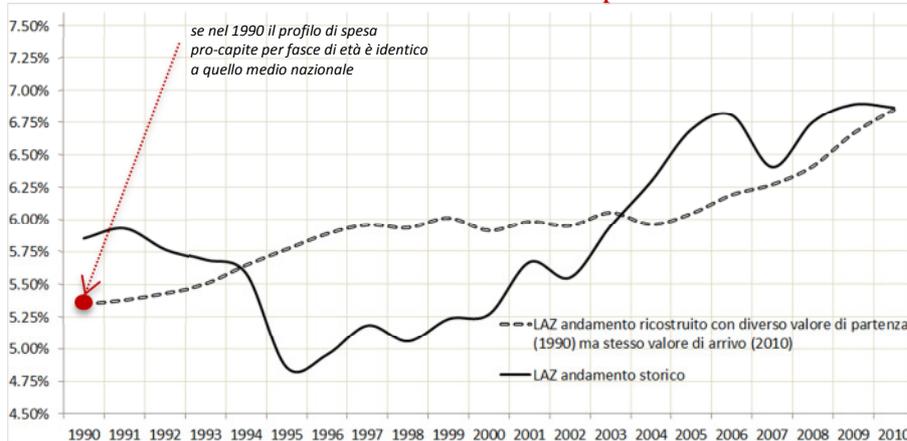
## 2. L'incidenza della spesa sanitaria sul Pil



- La linea continua nera rappresenta l'incidenza storica. La linea tratteggiata nera (===) è una ricostruzione di quale sarebbe stata l'incidenza senza il riaggiustamento delle finanze pubbliche per l'ingresso nell'Euro. La ricostruzione avviene a partire dal profilo di spesa pro-capite per fasce di età nel 1990, che viene fatto crescere

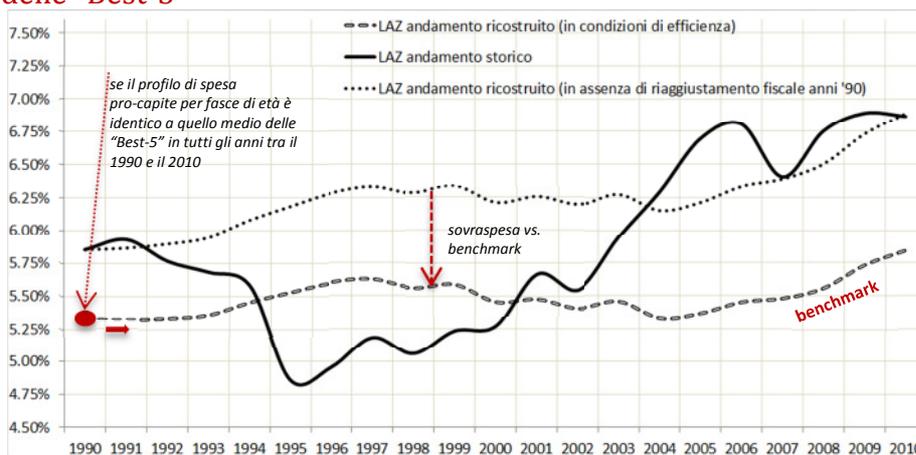
nel tempo e moltiplicato per la popolazione di ciascuna fascia. Per riprodurre esattamente il dato storico al 2010, è necessario che la spesa pro-capite per età cresca, ogni anno tra il 1990 e il 2010, al tasso di crescita del Pil nazionale più l'aggiunta (il "mark-up") di 1,05 p.p.. Si potrebbe esser tentati di leggere la differenza tra la l'incidenza storica (la linea nera continua) e quella riprodotta (===) come la misura delle minori risorse affluite al Ssr a causa del riaggiustamento di finanza pubblica, ma...

### 3. L'incidenza sul Pil se nel 1990 il Lazio fosse partito dal livello medio Italia



→ ... Se nel 1990 il Lazio avesse condiviso la stessa spesa pro-capite per fasce di età dell'Italia, l'incidenza della spesa sanitaria regionale sul Pil regionale sarebbe stata inferiore di mezzo punto percentuale (5,35% invece di poco più di 5,85%). Partendo da questo livello inferiore, per riprodurre esattamente il valore Lazio-2010 è necessario che la spesa pro-capite per fasce di età si evolva tra il 1990 e il 2010 al tasso di crescita del Pil nazionale più un mark-up di 1,5 p.p.. Una evidenza forte, perché un tale mark-up si colloca all'estremo superiore della forchetta che la letteratura economica individua descrivendo la relazione tra tasso di crescita del Pil pro-capite e tasso di crescita della spesa sanitaria pro-capite. La spesa sanitaria nel Lazio è cresciuta a ritmi alti, non giustificabili sulla base della demografia e del valor medio nazionale della spesa pro-capite per fasce di età.

### 4. L'incidenza sul Pil se il Lazio avesse sempre condiviso la spesa pro-capite per fasce di età delle "Best-5"



→ L'evidenza più esplicita della inefficienza del Lazio emerge da quest'ultimo grafico. Lungo la linea tratteggiata nera (===) si ipotizza che la spesa pro-capite per fasce di età sia stata quella media di Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Umbria, Veneto (cinque esempi positivi tra i Ssr, per semplicità "Best-5"), ovviamente applicata alla popolazione del Lazio per ottenere l'aggregato di spesa Lazio e rapportarlo al Pil del Lazio. La linea punteggiata nera (...) è la stessa che nel grafico 2. congiunge i dati storici Lazio-1990 e Lazio-2010.

- L'andamento della spesa pro-capite delle "Best-5" in assenza di riaggiustamento fiscale è calcolato alla stregua di quanto fatto per il Lazio nel grafico 2..
- Lo stacco tra la linea punteggiata e quella tratteggiata offre una misura dell'inefficienza del Lazio rispetto al benchmark delle "Best-5". In media, sull'arco 1990-2010, **questa inefficienza è equivalente ogni anno allo 0,76% del Pil regionale**. Gli stacchi annuali, capitalizzati al 3% (2% di inflazione più un 1% reale), generano al 2010 un montante di quasi 26 miliardi di Euro, equivalenti a circa il 15,5% del Pil Lazio 2010.
- Mentre lo stacco tra la linea punteggiata e lo storico (linea nera continua) può esser visto in prima istanza come il sacrificio chiesto al Ssr del Lazio per il riaggiustamento di finanza pubblica, la misura dell'inefficienza permette di dire quanta parte sia stato sacrificio "vero" e quanta invece corrispondente al tentativo di annullare sprechi. Il sacrificio è valso mediamente, tra il 1990 e il 2010, lo 0,38% del Pil, esattamente quanto la metà delle inefficienze (0,76% di Pil all'anno). **Se si fa riferimento al benchmark delle "Best-5", il riaggiustamento di finanza pubblica ha chiesto al Ssr del Lazio di restituire la metà dei suoi sprechi, l'altra metà rimanendo intaccata**. Senza dubbio la chiusura del gap di efficienza non può e non poteva avvenire affidandosi solo alla compressione totu court delle risorse, ma questa è un'altra storia...

*Elaborazioni dell'autore su dati Istat (database on-line Health for All) e dati Rgs (Le Tendenze di medio-Lungo periodo del Sistema Pensionistico e Socio-Sanitario)*

Ncs  
[www.reforming.it](http://www.reforming.it)  
e-mail: [nicola.salerno@tin.it](mailto:nicola.salerno@tin.it)  
twitter: [nicolacsalerno](https://twitter.com/nicolacsalerno)  
+39 347 – 90.23.927

**CALIBRAZIONE DEI PROFILI DI SPESA PRO-CAPITE** - Il profilo nazionale di spesa pro-capite per fasce di età del 2010 è desunto da Rgs (Le Tendenze di medio-Lungo periodo del Sistema Pensionistico e Socio-Sanitario). Il profilo di spesa è trasformato da valori assoluti (Euro 2010) in valori relativi (fascia 60-64 = 1) e trasportato indietro nel tempo sino al 1990, applicando (in maniera simmetrica e opposta) la stessa metodologia cui Ocse ed Ecofin ricorrono per le proiezioni a medio-lungo termine. Nel 1990, il profilo è utilizzato per pesare la popolazione residente e calibrare le spese pro-capite per fasce di età in valori assoluti (Euro 1990) in modo tale da riprodurre esattamente la spesa aggregata nazionale o della singola Regione. Il profilo di spesa pro-capite per fasce di età del 1990 può quindi esser fatto (ri)evolvere avanti nel tempo (sempre imitando Ocse-Ecofin) secondo vari scenari. L'ipotesi di base è che i rapporti tra le spese pro-capite delle varie fasce di età a livello nazionale colgano i rapporti tra i fabbisogni sanitari, e che questi ultimi siano variabili nel tempo ma condivisi ogni anno da tutte le Regioni. Ovviamente, i valori assoluti delle spese pro-capite per fasce di età cambiano da Regione a Regione, ma i rapporti inter-fascia sono, per costruzione, comuni a tutte le Regioni.